

CORONAVIRUS OVERCOMING THE DIFFICULTIES

LOTTA AL CORONAVIRUS. LA COMMISSIONE PRONTA A SOSTENERE I PAESI TERZI PARTNER DELL'UNIONE

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI
STUDIO LEGALE

La promozione dell'accesso all'assistenza sanitaria e il miglioramento della salute sono una delle priorità della politica estera dell'Unione Europea, che nel periodo 2014-2020 ha destinato alla sanità dei Paesi *partner* circa 2,6 miliardi di euro contribuendo, inoltre, al partenariato sulla copertura sanitaria universale¹, di cui beneficiano 115 paesi nel mondo. Al fine di fornire un supporto concreto ai Paesi *partner* dell'Unione nella lotta al *coronavirus*, aiutandoli a mitigare l'impatto socio-economico della pandemia ed a rafforzare i loro sistemi sanitari e loro capacità di ricerca, in data 8 aprile 2020 la Commissione e l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza (*High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy*, HR/VP)² hanno delineato un'azione collettiva³ del valore di oltre 15,6 miliardi di euro.

I settori coperti dai nuovi finanziamenti saranno tre, ossia l'immediata risposta di emergenza di breve periodo (con un *budget* di 502 milioni di euro), la ricerca e i sistemi sanitari e idrici nei Paesi *partner* (con un *budget* di 2,8 miliardi di euro), e la risposta alle conseguenze socio-economiche della crisi (con un *budget* di 12,28 miliardi di euro). Del *budget* totale, 3,25 miliardi di euro saranno destinati all'Africa, e l'azione collettiva, che comprende sia il sostegno bilaterale diretto ai singoli Paesi sia il finanziamento ad organizzazioni internazionali quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità (*World Health Organization*, WHO) ed altre agenzie dell'ONU, si concentrerà sul rafforzamento delle capacità di preparazione e risposta dei Paesi che hanno i sistemi sanitari più deboli. Più particolarmente, la maggior parte dei finanziamenti verrà prelevata da programmi esistenti che non possono essere attuati come previsto a causa della pandemia, mentre una parte di essi sarà costituita da prestiti provenienti, tra gli altri, dal Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (European Fund for Sustainable Development, EFSD)⁴. Complessivamente, i finanziamenti contribuiranno alle azioni del Team Europa di risposta⁵, che combinerà le risorse

¹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

² L'alto rappresentante guida la politica estera e di sicurezza comune, presiedendo il Consiglio "Affari esteri" e garantendo la coerenza delle azioni esterne dell'Unione e degli aspetti correlati.

³ Com. Comm. JOIN(2020) 11 final del 08.04.2020, *Communication on the Global EU response to COVID-19*.

⁴ L'EFSD è lo strumento principale per l'attuazione del Piano europeo per gli investimenti esterni (PIE) a sostegno degli investimenti in Africa e nei paesi del vicinato, e mira alla creazione di posti di lavoro e ad affrontare le cause profonde della migrazione.

⁵ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

dell'Unione, dei suoi Stati Membri, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

Nell'ambito della risposta di emergenza, il Team Europa si propone di affrontare diverse sfide che vanno dal sopperire alla mancanza di dispositivi di protezione individuale (*Personal Protective Equipment, PPE*)⁶, al garantire la continuità dei servizi sanitari alle popolazioni vittime di conflitti o che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni e, ancora, al soddisfare le esigenze minime dei soggetti più vulnerabili. A tale scopo, l'azione congiunta prevede diverse misure quali, tra le altre, l'assistenza tramite il meccanismo unionale di protezione civile (*Union Civil Protection Mechanism, UCPM*)⁷, l'erogazione di liquidità alle banche locali ed il sostegno alle iniziative mondiali volte a contrastare le restrizioni all'esportazione ed a garantire la continuità delle catene di approvvigionamento.

Il supporto alla ricerca implica, invece, il rafforzamento dei sistemi sanitari e di protezione sociale per garantire capacità sostenibili di riduzione del rischio od un accesso sicuro alle strutture di base per il lavaggio delle mani, cui il Team Europa intende far fronte autorizzando l'impiego di alcuni finanziamenti europei provenienti da iniziative mondiali in campo sanitario, contribuendo alla formazione di esperti, sostenendo le attività di comunicazione e sensibilizzazione per quanto riguarda le misure di protezione di base ed assicurando la parità di accesso ai sistemi sanitari per i migranti, i rifugiati e le comunità di accoglienza.

Infine, la risposta alle conseguenze socio-economiche del *coronavirus* prevede finanziamenti agevolati per consentire ai Paesi *partner* di adottare riforme che favoriscano la riduzione complessiva della povertà, il sostegno alle piccole e medie imprese (*Small and Medium enterprises, SMEs*) in difficoltà, che solitamente risentono maggiormente degli effetti di una crisi a causa dell'improvvisa mancanza di liquidità, e la promozione di forme di riduzione del debito. Tutto ciò, con l'obiettivo di prevenire un ciclo di recessione in molti Paesi *partner*, garantire che le imprese locali riacquistino la capacità di finanziare investimenti a lungo termine ed affrontare le sfide finanziarie future.

Nell'erogazione dei finanziamenti, la Commissione terrà conto non solo delle esigenze specifiche dei Paesi *partner*, ma anche del valore aggiunto, dell'efficienza e della complementarità delle risorse dell'Unione, dando maggiore priorità ai gruppi più vulnerabili. Inoltre, il sostegno verrà mantenuto o incrementato conformemente al rispetto delle garanzie specifiche previste dalle regole finanziarie dall'Unione.

9 aprile 2020

⁶ Regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio, GU L 81 del 31.03.2016. L'articolo 3 del Regolamento, intitolato "Definizioni", al numero 1) dispone: "... Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

1) «dispositivi di protezione individuale» (DPI):

a) dispositivi progettati e fabbricati per essere indossati o tenuti da una persona per proteggersi da uno o più rischi per la sua salute o sicurezza;

b) componenti intercambiabili dei dispositivi di cui alla lettera a), essenziali per la loro funzione protettiva;

c) sistemi di collegamento per i dispositivi di cui alla lettera a) che non sono tenuti o indossati da una persona, che sono progettati per collegare tali dispositivi a un dispositivo esterno o a un punto di ancoraggio sicuro, che non sono progettati per essere collegati in modo fisso e che non richiedono fissaggio prima dell'uso...".

⁷ Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile, GUUE L 347 del 20.12.2013.

I nostri contributi di informazione e aggiornamento sulla crisi del Covid-19 e sulle sue implicazioni sono uno sforzo collettivo dello Studio ed una iniziativa di servizio. Per sottolinearlo, gli autori hanno rinunciato ad indicare il proprio nome in calce ai singoli lavori. Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

*Our contributions of information and update on the Covid-19 crisis and its implications constitute a collective effort of the Firm and an initiative of service. For such reason, the authors decided not to sign individually their works and articles.
This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.*

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com